

Carissimi,

siamo giunti a fine anno 2019 e come consuetudine ci si ferma a riflettere sul periodo trascorso con uno sguardo alle prospettive e agli obiettivi prefissati per il prossimo 2020.

Non vorrei dettagliare tutto il lavoro fatto durante l'anno a favore della nostra comunità per rendere migliore la qualità della vita dei cernuschesi attraverso l'impegno in campo sociale, educativo, culturale e in opere pubbliche, oltre all'accessibilità della Pubblica Amministrazione da parte dei cittadini attraverso innovazione e nuovi sistemi di gestione digitale. Ricordo solo che gli Uffici, che vorrei davvero ringraziare per l'intenso lavoro profuso, hanno supportato le scelte politiche dell'Amministrazione Comunale con oltre 300 determinazioni e altri atti amministrativi finalizzati ad assicurare la funzionalità dei diversi servizi. Un grazie anche alle Consulte e alle Commissioni Cittadine che hanno arricchito l'azione amministrativa con proposte, valutazioni e suggerimenti, in un rapporto positivo franco e dialettico.

Nell'augurare a tutti Voi e alle persone a Voi care un sereno e proficuo Nuovo Anno 2020, condivido lo spirito e i valori che guidano l'attività amministrativa del nostro paese, rivolgendo sempre maggiore attenzione ai più deboli e accompagnando nella crescita una comunità dove sia possibile costruire insieme, giorno dopo giorno, la speranza di un futuro migliore per tutti. E lasciandoci guidare dalla speranza, vorrei dedicare a tutti i Cittadini di Cernusco due poesie di Gianni Rodari, scrittore a cui è dedicata la nostra Scuola Primaria, e di cui si ricordano i 100 anni della nascita proprio nel 2020.

Tanti cari auguri!!

Il Sindaco
Giovanna De Capitani

*Se io avessi una botteguccia
fatta di una sola stanza
vorrei mettermi a vendere, sai cosa?
La speranza.
"Speranza a buon mercato!"
Per un soldo ne darei ad un solo cliente
quanto basta per sei.
E alla povera gente
che non ha da campare
darei tutta la mia speranza
senza fargliela pagare.*

*L'albero dei poveri
Filastrocca di Natale,
la neve è bianca come il sale,
la neve è fredda, la notte è nera
ma per i bambini è primavera:
soltanto per loro, ai piedi del letto
è fiorito un alberetto.
Che strani fiori, che frutti buoni
Oggi sull'albero dei doni:
bambole d'oro, treni di latta,
orsi dal pelo come d'ovatta,
e in cima, proprio sul ramo più alto,
un cavallo che spicca il salto.
Quasi lo tocco... Ma no, ho sognato,
ed ecco, adesso, mi sono destato:
nella mia casa, accanto al mio letto
non è fiorito l'alberetto.
Ci sono soltanto i fiori del gelo
Sui vetri che mi nascondono il cielo.
L'albero dei poveri sui vetri è fiorito:
io lo cancello con un dito.*